

# Tasse, rischio salasso nei Comuni

►Studio dello Spi-Cgil, con la manovra del Governo ►I sindaci costretti a ritoccare le aliquote di Imu, agli enti locali verranno a mancare 15 milioni di euro Tasi e Irpef. «Tuteleremo anziani e meno abbienti»

## L'ALLARME

**MESTRE** Il Governo taglia i trasferimenti agli enti locali e il conto rischiano di pagarlo anziani e cittadini meno abbienti. A lanciare l'allarme è il Sindacato pensionati della Cgil che ha quantificato in 15 milioni di euro la somma che verrà complessivamente a mancare ai 44 Comuni veneziani per effetto dei tagli nei trasferimenti da Roma e della riduzione dei fondi stabilito dall'esecutivo. Soldi mancanti che si traducono in minori servizi da parte dei Comuni. I quali, in alternativa, non avranno altra scelta che aumentare le aliquote dei tributi locali.

## MARGINI RISICATI

Con un'ulteriore postilla: non è detto che i Comuni abbiano la possibilità di far quadrare i conti alzando le aliquote relative a Imu, Irpef e Tasi, dato che in diversi casi viene già applicata la percentuale massima stabilita dalla legge. Per l'aliquota Irpef, 31 Comuni su 44 applicano infatti l'aliquota massima dello 0,8%; va meglio per Imu e Tasi, dove 31 Comuni possono ancora alzare le aliquote. L'ultimo margine di manovra sarebbe quello di intervenire sulle esenzioni per i redditi più bassi, ora riconosciute da circa metà dei Comuni veneziani con quote differenziate. Una scelta impopolare, dato che

andrebbe a gravare sui redditi più bassi e sugli anziani in particolare. Ma una scelta che qualche Comune potrebbe essere costretto a intraprendere.

## IL BLOCCO SALTATO

Era stata Confprofessioni, nei giorni scorsi, a sollevare il caso con un rapporto, pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 ore, nel quale si sottolineava il rischio di

un aumento del carico fiscale pari a un miliardo di euro a causa della mancata conferma, da parte del governo gialloverde, del blocco delle aliquote. Un argine che per alcuni anni ha tute-

lato le categorie più fragili, che ora potrebbero però essere chiamate a pagare il conto. Nell'area metropolitana sono oltre 200mila e rappresentano il 24,3 della popolazione, ricorda lo Spi-Cgil, e gli ultraottantenni sono 60mila. L'assegno medio ammonta a 949,44 euro: come dire che non si nuota esattamente nell'oro.

«Siamo davvero preoccupati - è il commento del segretario dello Spi metropolitano, Daniele Tronco - con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo perché ciò non accada».

## TEMPI RISTRETTI

In ogni caso di tempo per intervenire ne resta poco, sia per i Comuni che per la controparte sindacale che si candida a difendere le categorie più deboli dal rischio di un'ulteriore stangata. Entro il 31 marzo infatti i Comuni sono tenuti ad approvare il bilancio preventivo. Rimane dunque poco più di un mese agli amministratori locali per calcolare l'entità dei tagli nei trasferimenti statali e agire di conseguenza sulla leva fiscale. «Noi faremo la nostra parte - aggiunge Tronco - attraverso la negoziazione sociale con gli enti locali chiedendo che il sistema tributario segua criteri di progressività, laddove vi siano aliquote uniche ampliando le soglie di esenzione».

**Alberto Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MA MOLTI SINDACI  
APPLICANO GIÀ  
LE PERCENTUALI  
PIÙ ELEVATE  
NEL MIRINO ANCHE  
LE ESENZIONI**



LA DENUNCIA DEL SINDACATO PENSIONATI DELLA CGIL

## «Con la Legge di Bilancio aumenti per Irpef, Imu e Tasi»

La Legge di Bilancio varata dal Governo Conte costringe i Comuni veneziani a ingegnarsi per recuperare risorse. Secondo una indagine dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia, sono infatti circa 15 milioni gli euro, che verranno a mancare nelle casse delle Amministrazioni lagunari a causa dei tagli ai trasferimenti e della riduzione dei fondi previsti dall'esecutivo gialloverde. Una bella gatta da pelare per i 44 sindaci veneziani, molti dei quali potranno decidere di aumentare le imposte locali e di tagliare i servizi. «Siamo davvero preoccupati» spiega Daniele Tronco, segretario generale dello Spi di Venezia «con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo affinché ciò non accada».

«Il vero pericolo» aggiunge Tronco «è nascosto nei tagli ai servizi sociali, nei confronti dei quali il Sindacato dei pensionati non farà sconti a nessuno». Lo Spi prevede, altresì, aumenti sulle tasse riguardanti l'Imu e Tasi e l'addizionale Irpef, così come ribadito in questi giorni da un rapporto di **Confprofessioni** (che stima un aumento dell'Irpef di circa 1 miliardo di euro a livello nazionale) uscito sul Sole 24 ore e che di fatto conferma l'allar-



I pensionati veneziani in corteo a Roma sabato scorso

me lanciato dal nostro sindacato alcune settimane fa, appena è stata approvata con un voto di «fiducia la legge di bilancio. In merito all'addizionale Irpef, nello specifico, già 31 comuni su 44 adottano l'aliquota massima dello 0,8% (compreso il comune di Venezia), quindi 13 amministrazioni locali hanno lo spazio fiscale per incrementare questo tributo. Diverso il discorso per l'Imu e la Tasi: in questo caso, 31 municipalità hanno ancora la possibilità di aumentarne l'aliquota. «La situazione è molto incerta e siamo davvero preoccupati» aggiunge

Tronco «questa Legge di Bilancio rischia di penalizzare seriamente i cittadini meno abbienti e la fascia dei più deboli, quali gli anziani».

La preoccupazione del Sindacato dei pensionati si rivolge soprattutto: «agli anziani veneziani che sono più di 200 mila, corrispondenti al 24,3% della popolazione. Fra questi, oltre 60 mila sono over 80 che non navigano certo nell'oro. L'assegno pensionistico medio è, infatti, di 949,44 euro lordi mensili, con 1.353,32 euro per gli uomini e 659,88 euro per le donne, su cui vanno applicate le tasse. —



## Legge di Bilancio, «più tasse e meno benefici: tolti ai comuni veneziani 15 milioni di euro»

LINK: <http://www.veneziatoday.it/attualita/legge-bilancio-spi-cgil-venezia.html>



Legge di Bilancio, «più tasse e meno benefici: tolti ai comuni veneziani 15 milioni di euro» Lo Spi Cgil lancia l'allarme. Secondo il sindacato i comuni potrebbero aumentare le tasse, specie Tasi e Imu, andando anche a tagliare i contributi per i servizi sociali

La Redazione 11 febbraio 2019 15:08

I più letti di oggi 1 Cardiologie aperte, visite gratuite negli ospedali veneziani 2 «Un gol per i bambini»: donato un calcetto balilla alla pediatria di Dolo 3 All'ospedale dell'Angelo di Mestre più di trenta associazioni di volontariato 4 Veneziani alla manifestazione Cgil Cisl e Uil a Roma: «Preoccupati per il lavoro» Approfondimenti 10 gennaio 2019

La Legge di Bilancio varata dal Governo Conte costringerebbe i comuni veneziani a ingegnarsi per recuperare risorse. Secondo una indagine dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia, sono infatti circa 15 milioni gli euro, che verranno a mancare nelle casse delle amministrazioni lagunari a causa dei tagli ai trasferimenti e dell'riduzione dei fondi previsti dall'esecutivo gialloverde. Si tratterebbe di una bella gatta da pelare per i 44 sindaci veneziani, molti dei quali potrebbero anche decidere di aumentare le imposte locali e di tagliare i servizi. Rischio tagli ai servizi sociali «Siamo davvero preoccupati - sostiene Daniele Tronco, segretario generale dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia - con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo affinché ciò non accada». C'è il rischio di tagli ai servizi sociali, nei confronti dei quali il sindacato dei pensionati non ha intenzione di fare sconti. Prevedibili gli aumenti sulle tasse riguardanti l'Imu/Tasi e l'addizionale Irpef, così come ribadito in questi giorni da un rapporto di **Confprofessioni**, uscito sul Sole 24 ore. «Situazione molto incerta» «La situazione è molto incerta e siamo davvero preoccupati - prosegue Tronco - questa Legge di Bilancio rischia di penalizzare seriamente i cittadini meno abbienti e la fascia dei più deboli, quali gli anziani». La preoccupazione del sindacato dei pensionati si rivolge soprattutto agli anziani veneziani - più di 200 mila - corrispondenti al 24,3% della popolazione. Fra questi, oltre 60mila sono over 80. «Noi faremo la nostra parte - conclude Tronco - attraverso la negoziazione sociale con gli enti locali chiedendo, che il sistema tributario segua criteri di progressività laddove vi siano aliquote uniche ampliando le soglie di esenzione e che, in generale, non vengano colpite le fasce di reddito più disagiate».